Anno XX. Lunedì 19 Agosto 1867 N. 186

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **30** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 14 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 21 luglio, con il quale la borgata di Calci viene separata da Pisa ed eretta a comune.

Un R. decreto del 4 luglio, con il quale la frazione Montesoro staccandosi dal comune di Francavilla, viene aggregata a quello di Filadelfia.

Elenco di nomine e disposizioni nel personale degli *uffici della Corte dei Conti.*

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Nomine di scrivani locali di terza classe presso il corpo di stato maggiore.

— Togliamo da una corrispondenza del *Pungolo:*

Roma, 10 agosto.

Nella notte del 6 al 7 partirono in tutta fretta da Roma due compagnie di zuavi per Velletri. Potete figurarvi se questa notizia sparsasi immediatamente per la città destò il massimo allarme in tutti i partiti. Le più contraddittorie ed esagerate voci si sparsero nella mattina seguente; ma poi si seppe che il tutto riducevasi ad un movimento di contadini nel territorio di Velletri, movimento diretto ad ottenere dal Comune la distribuzione di certe terre, sulle quali il popolo Veliterno godeva un giorno il diritto d' Erbatico, e che quel Comune aveva tolto a beneficio dei proprietarii, ritirando da questi un annua corrisposta che veniva come è solito nelle amministrazioni di tutti i Comuni, impiegata in tutt' altro che nel sollievo dei poveri amministrati!

Più di trecento contadini dunque sulla mezzanotte del giorno 4 si ammutinarono fuori la Porta così detta Napolitana della città di Velletri, e al primo albore del 5 alzata bandiera pontificia e gridando *Viva Pio IX, abbasso i ricchi,* armati di istrumenti agricoli e di pochi fucili si diressero sul luogo denominato il Campetto, che costituisce appunto una delle principali terre reclamate, è cacciandone i guardiani dei proprietari s'impossessarono della terra dove si misero a bivaccare e a lavorare dopo essersela divisa.

I cittadini di Velletri e specialmente i più doviziosi che avevano avuto le campagne devastate dal passaggio di quelle bande, le quali vi avevano raccolto canne e legname per farne faci e fuoco si commossero straordinariamente tanto più che essendo stato il complotto eseguito colla massima segretezza e diretto da abili capi, era da credere che non fosse un moto spontaneo di pochi villici rozzi, ma che le file ne fossero più estese, e chi sa a quali capi fossero rannodate.

Le truppe stanziate in Velletri, consistenti in una compagnia di cacciatori e pochi gendarmi, non osarono prendere l'offensiva contro quelle bande che andavano aumentandosi ogni momento e fornendosi di armi di ogni specie. Fu pertanto telegrafato a Roma per soccorso, e da Roma fu immediatamente spedito, come vi dissi, un corpo di due compagnie di Zuavi. Sembra però che neppur questo rinforzo si stimasse sufficiente ad agire poichè ieri sera partirono da Roma nella massima fretta altre due compagnie di linea con qualche pezzo da campagna.

La natura del movimento sembrerebbe accennare unicamente a quelle rivendicazioni popolari di cui in vari siti, crollate le vecchie signorie, si ebbero parecchi esempi, giacchè per iscopi politici io non vedrei il perchè si volessero assembrare assumendo la bandiera di Pio IX, e gridando viva al Papa Re. D' altronde io non saprei accettare l'opinione di chi vorrebbe dare a tale agitazione un carattere sanfedistico. Poichè non si vede cosa abbiano costoro da guadagnare suscitando tumulti nelle provincie pontificie, dando così giusti pretesti a chi volesse, anche per tutelare la propria sicurezza, intervenire a riporre l'ordine scosso nei suoi primi fondamenti cioè nel diritto di proprietà.

Non potendo fino a nuovi ragguagli che si attendono, apprezzar convenevolmente la natura di questi moti, io ne traggo una conseguenza che mi sembra evidentissima, cioè che, anche prescindendo dalla questione politica, il governo pontificio, è basato su principii tanto falsi e contrarii alla presente civiltà che il suo crollo si renderebbe necessario ed inevitabile per semplice legge di natura.

Il vizio è da cercarsi principalmente nella legislazione e nel difettosissimo sistema dell' amministrazione della giustizia. I preti che non hanno avuto mai altro fine che quello di conservarsi il potere, non pensarono mai ad illuminare il popolo sui veri suoi diritti e doveri, e blandirono sempre le passioni popolari, dove loro tornò conto, senza pensare che seminando il vento non avrebbero raccolto che tempesta e naufragio. Sventuratamente per loro la tempesta gli sorge in casa un poco inopportuna, ma quello che vi guadagnerà sarà sempre il popolo, il quale cogliendo l' occasione di scuotere un giogo barbaro ed insensato, sorgerà alla vita di civiltà, di progresso e di libertà fino ad oggi sospirata invano.

Il cardinale Antonelli in mezzo a tante angustie sembra all' aspetto l' uomo il più spensierato e gioviale del mondo. Se v' ha uomo di Stato che sappia dissimulare le condizioni interne dell' animo in modo perfetto egli è desso.

Mi viene assicurato che da lui partono i conforti all' animo del vecchio Papa, a cui i terrori della situazione non sono tanto indifferenti. Alle voci dell' approssimarsi di Garibaldi ad Orvieto, delle agitazioni di Velletri, del cholera scoppiato con gran furia ad Albano, dove erasi ritirato il fiore della cittadinanza romana, il card. di Stato contrappone, sempre con effetto nei consigli del Vaticano, le sue pratiche diplomatiche con Austria e Prussia per procurare nel caso di una guerra, creduta quasi inevitabile, l' appoggio di una delle due potenze.

L' astuto Eminentissimo, dopo aver promesso a Vienna le più larghe condiscen-

APPENDICE

ROMA NEL 1867.

(*Contin. V. N.* 181. 182. 183. 184. 185.)

Questa è la Roma papale; la Roma della superstizione e della immobilità. Ma al di sopra e al di fuori di questa, v' è un' altra Roma; v' è la Roma dei monumenti, la Roma delle memorie, la Roma che vi sforza il pensiero verso il passato e ve lo risospinge verso il futuro. E questa è sì grande, sì gloriosa, sì seduttrice, che il suo prestigio vi trascina, ed obliate senza fatica quelle stesse difformità che dolorosamente vi urtavano. Perciò non è mestieri di molta immaginazione, nè di molta astrazione. Basta errare sotto le vôlte maestose della basilica di S. Pietro, e collocarsi sotto la cupola meravigliosa che Michelangelo ha lanciato per così dire nello spazio, ed ammirare le inimitabili proporzioni dell' immenso edificio, e avvicinarsi a quelle statue piene di vita, che paiono persone e sono giganti. Basta percorrere le gallerie e le loggie del Vaticano, dove il genio di tre civiltà ha accumulato i capo-lavori di ogni arte, dove i profeti della cappella Sistina rivaleggiano coll' Apollo del Belvedere, e il gruppo del Laocoonte col miracolo di Bolsena, dove il severo sarcofago repubblicano degli Scipioni sta allato agl' immensi sarcofagi di porfido dell' epoca di Costantino, dove la Trasfigurazione di Raffaello armonizza colla Comunione del Domenichino, dove l' occhio segue il desiderio dalle innumerevoli statue greche e romane ai palimsesti rarissimi della biblioteca, dagli arazzi di Raffaello alle preziose ed eleganti quisquilie che adornarono, prima di Romolo, il petto di sacerdoti etruschi. Poi, discesi dal Vaticano, bisogna correre al Campidoglio ad ammirare la Venere e il Gladiatore; bisogna sprofondarsi nel tetro carcere Mamertino e inorridire dell' intatta bolgia, in cui Giugurta è morto di fame, Vercingetorige di capestro e di capestro pure i complici di Catilina; bisogna soffermarsi un quarto d' ora dinanzi alla statua contemporanea di Pompeo, al cui piede, nella Curia pompeiana, Cesare fu assassinato. Emozioni di altra natura ci attendono dalle alture transteverine di S. Pietro in Montorio, da cui l' occhio spazia su tutto il panorama romano, e vede innalzarsi dall' abitato la colonna di Trajano e la cupola scoperchiata del Pantheon e l' imponenza massiccia di Castel S. Angelo; e più ad oriente la

denze per la riforma del Concordato, per mezzo del cardinale Rauscher, quante volte il governo dell'imperatore d'Austria sostenesse efficacemente la causa del dominio temporale, non mancò di far passi presso l'inviato prussiano a Roma, lasciando intravedere che nel caso di alleanza dell'Italia colla Francia, in una guerra contro il Regno prussiano, la S. Sede col suo piccolo esercito e colle file dei reazionarii sparsi per tutta Italia e specialmente nelle provincie meridionali, sarebbe forse pel Bismark un ausiliario più potente ed utile di quello che fu a lui l'Italia nell'ultima guerra.

Condizione di tale alleanza, come ben comprendete, sarebbe sempre il mantenimento del dominio temporale.

Non è da negarsi all'Antonelli una abilità non comune in tali pratiche, tanto più che la sua diplomazia sembra ispirarsi a quel principio di tolleranza cui finora la Corte di Roma aveva costantemente ricusato di rendere omaggio. Essa ha mostrato che il Papa-Re può pure allearsi coi luterani a danno dei cattolici, può transigere sui principii di disciplina e di morale ecclesiastica, potrebbe anche stringer la mano al Sultano per fare che non perisca l'opera della Redenzione!

Nelle carceri politiche di S. Michele, specialmente ai più noti fra quei detenuti come il Lucarelli, il Petroni, ecc., ecc., furono in una delle scorse notti perquisiti con grande rigore le celle. In seguito di questa perquisizione, che non ebbe verun risultato, si proibì espressamente ai detenuti di parlare ai propri congiunti che da qualche tempo potevano vedere con maggior facilità.

Che il governo pontificio tema delle popolazioni lo si comprende, ma che sia giunto a temere perfino di coloro che sono in ceppi è cosa che quantunque verissima difficilmente sarà creduta da chi non conosce i preti come noi li conosciamo.

Il cholera ha preso da qualche giorno a perseguitare i palazzi pontifici. Nel Vaticano, abitazione del Pontefice, è morto di questo male il cuoco di monsignor Stella segretario di S. Santità, il brigadiere dei gendarmi che sono ivi di stazione, e una donna di servizio. Al Quirinale è morto un tal Campa, impiegato della segreteria di Stato, che nei giorni passati, quando per piacere a Pio IX dovevasi negare l'esistenza del cholera, andava dicendo, che per far sparire tal male bastava chiudere in Castello venti o trenta medici addetti alla setta. Il pover uomo ha dovuto con proprio danno accorgersi troppo presto che il cholera non è nè settario nè papalino e che non v' ha prego nè di Papa nè di Re che valga ad imporre alla natura delle cose e a soffocare la verità.



NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del 17:

L'incaricato italiano al Messico partecipa in data 9 luglio, che avendo il Corpo diplomatico significato a Diaz l'intenzione di lasciare il Messico, Diaz rispose che l'affare sarebbe regolato all'arrivo di Juarez alla capitale. I rappresentanti esteri si proponevano, caso non venisse impedita la loro partenza, aspettare a Washington istruzioni dai rispettivi Governi.

I colleghi di Maglie e Pizzighettone sono convocati per il 25 agosto.

— Il *Corr. Italiano* dice che il ritorno del Nigra a Parigi venne motivato da ciò che il congedo del Malaret può considerarsi come un richiamo formale — e quindi come una soddisfazione data al Governo italiano.

Desidereremmo sapere se la soddisfazione a cui accenna il *Corriere* riguarda la vertenza Dumont, perocchè in questo caso il richiamo del Malaret c'entrerebbe proprio come i cavoli a merenda. Qualunque sia la nostra opinione sull' onor. Rattazzi, non vogliamo crederlo di così facile contentatura.

— Ci viene assicurato che S. E. il generale Lamarmora, dopo che il Ministero ha stabilita la creazione dei 4 famosi ispettorati, non sia più disposto a ritirare la sua domanda di collocamento a ritiro.

— Non si ha per ora conferma della già annunziata sostituzione del comm. Elena al prefetto di Firenze, l'onorevole senatore Cantelli.

CRISSOLO (provincia di Cuneo) — La *Sentinella delle Alpi* dice:

I raccolti dei comuni di Ostana e Crissolo furono distrutti dalla grandine ch'è caduta giorni sono. La miseria è al colmo, quasi tutti gli abitanti di questi due comuni sono costretti per vivere ad emigrare.

NAPOLI — Apprendiamo dalla *Gazz. d'Italia* che nei passati giorni la Corte di appello di Napoli ha dichiarato nullo il decreto dello Scialoja, col quale si ordinava doversi pagare in moneta effettiva i dazi d'importazione non ostante il corso forzato della carta moneta. L'appello è stato vinto dal ceto dei commercianti, i quali hanno sostenuta questa causa contro la direzione del demanio.

— Leggiamo nella *Patria*:

La questura ha arrestato ieri il signor L. G. impiegato del Banco alla casa de Angelis ed imputato di sottrazione per lire 120,000.

Ma non si potrebbe dare una volta un esempio serio? Non si potrebbe trovar modo che i cassieri non avessero tanta facilità di sottrarre le forti somme? Non pare che il Governo li abbia cercati a bella posta tanti galantuomini per farli depositarii del pubblico denaro?

LONGOBUCCO — In seguito ai disordini avvenuti in questo paese la guardia nazionale fu sciolta per ordine del prefetto di Cosenza.

VENEZIA — Leggesi nella *Gazz. di Venezia*, di ieri:

Il Consiglio comunale all' aprirsi della seduta del 14 corr., approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere Fadiga ed accettato dalla Giunta, che si incaricò di spedirlo in via telegrafica al Ministero:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta, ringrazia il Ministero della fermezza dimostrata nelle trattative coll'Austria per la restituzione dei documenti dell'Archivio veneto, e pregandolo d'insistere per la indiminuita restituzione di essi, compresi quelli relativi all'Istria ed alla Dalmazia, passa all'ordine del giorno. »

— I giornali veneti parlano tutti con dolore del grave incendio del tempio de' Ss. Giovanni e Paolo e del danno gravissimo sofferto per la distruzione della cappella detta del Rosario, stantechè in quella si contenevano molti preziosi lavori di arte, che il *Corriere della Venezia* fa ascendere a parecchi milioni. Varie dipinture di Tiziano sono state distrutte. La città intiera è profondamente e con ragione costernata.

TRIESTE — La *Gazz. di Trieste* afferma che i lavori della Commissione austro-italiana, instituita per il tracciamento dei confini, trova alcune difficoltà nel determinare il confine tra il Friuli e il territorio di Gorizia. Sebbene la linea di confine, accettata dalle due parti coll'armistizio del 6 agosto 1866, fosse confermata colla pace di Vienna come il futuro confine tra l'Austria e l'Italia, il Gabinetto di Firenze tentò più tardi d'ottenerne una modificazione. La *Gazzetta di Trieste* soggiunge che il Governo austriaco non vuole aderirvi. Ecco il motivo delle insorte difficoltà. Il capo italiano di questa Commissione, generale Robilant, recossi a Firenze per chiedere più ampie informazioni.

ROMA — Si dice che il Papa voglia in occasione del Concilio Ecumenico invitare a Roma un gran numero di sovrani e principi ai quali darebbe splendide feste per imitare ciò che ha fatto Napoleone a Parigi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Parigi 17, alla *Perseveranza*:

Il principe Umberto è dall'altra sera al campo di Châlons, invitatovi dall'Im-

---

nera mole del Colosseo, e più lungi le fantastiche linee degli acquedotti, che, allontanandosi da Roma, si perdono nell'orizzonte, traverso le nebbie e il bruno della immensa campagna. Nè questa ha minore prestigio, per gli animi inchini al meditar solitario o aperti alle grandiose impressioni della incorrotta natura. Non esca da Roma chi ha il pensiero unicamente rivolto agli studi speculativi od alle economiche leggi che fanno grandi le moderne città. Alle porte di Roma comincia il deserto; ei non vi troverebbe che materia di amarezza e di biasimo. Ma chi ha conservato nel cuore un lievito della poesia dei primi anni, chi non si trova a disagio fra il silenzio di una sollitudine sparsa qua e là di rovine, quegli salga, in un giorno di sole, ai grandi viali ombreggiati dai secolari alberi della Villa Pamfili; e di là protenda lo sguardo sull'interminabile pianura che si dilunga verso il mare; poi si volga ad oriente e saluti, al di là del deserto popolato di ruderi, la ridente collina su cui siede Frascati, e che si allontana tortuosamente a raggiungere il lungo e nevoso profilo dell'Apennino. A sinistra è la via Appia, ove trae volentieri i suoi passi chi ha l'animo invaso dalle mistiche melanconie. E non è a dirsi infatti quale profonda impressione produca il percorrere in un tranquillo pomeriggio quella lunga strada, fiancheggiata da tumuli e da sepolcreti, fra cui s'ergono sovrane le tombe colossali di Cecilia Metella e di Messala Corvino. Il ricordo della romana epopea sorge più vivo e prepotente in vicinanza a quelle moli solitarie e superbe, che tutta la rabbia delle nostre guerre civili non ha potuto svellere dalle solide fondamenta. Il piede si posa rispettoso su quei larghi avanzi dell'antico selciato, che hanno ricevuto le impronte dei passi di Cicerone e di Cesare. E l'animo si trova elevato a nobili e indefinite meditazioni, quando si ritorna verso Roma ed appare da lungi la pittoresca porta di S. Sebastiano, mentre il vasto orizzonte si colora all'intorno delle più fantastiche tinte e il sole dardeggia su quelle terre non mai rotte dal vomero l'ultimo de' suoi raggi diurni.

Così chi rimane a Roma due mesi, l'ama e si stacca a malincuore da quella fantasmaria di obelischi, di palagi, di quadri, di fontane, di statue, di piazze, di tempi, di rovine e di tombe, onde nasce un'armonia d'impressioni che invano si cercherebbero altrove. E quando il viaggiatore, già assorto nella foga del rimembrare, si sente trascinato verso il settentrione dalla importuna locomotiva, fissa ancor l'occhio sul vertice della gran cupola, il primo oggetto che lo accolse al suo arrivo e l'ultimo che lo saluta al suo dipartirsi.

(continua)

peratore, e accompagnato dai generali Effisio Cugia e conte di Sonnaz. S. A. R. ha molto gradita quest' attenzione, che gli offrirà occasione di ammirare un'altra volta l'esercito francese. Tutto è pronto, al palazzo della Legazione, per l'eventuale ritorno del principe sin da domani; ma sembra però più supponibile la sua fermata al campo per la festa del 15 agosto, in quanto che il principino imperiale, che lascia a bella posta Saint-Cloud, e il re degli Elleni, aspettato a momenti in Parigi, deggiono appunto solennizzarla, salvo contrordine al quartiere generale di Châlons.

L' imperatore parte sabato prossimo per Salisburgo, con l'imperatrice, e pernotterà ad Augusta ove lo alletta il ricordo di un'annata dei suoi studii giovanili, e la gratitudine ch' egli serba a un vecchio suo precettore tedesco, che è vivente tuttavia.

Al colloquio di quattro giorni almeno che avranno nel palazzo di Carlomagno i due imperatori, presenti o almeno consiglieri il Beust, il Rouher, il Metternich, il march. di Moustier e il duca di Gramont, son fisi naturalmente gli sguardi dei politici d' Europa. Se m' informano bene, sarà triplice il programma delle deliberazioni: soluzione politica, e massima finanziaria, della questione messicana, provvedimenti pel caso che la Russia facesse scoppiare la questione orientale; — ricerca dei compensi, territoriali o no, da accordarsi all' Austria verso il Danubio o altrove, per risarcirla alquanto del danno che lo recò il trattato di Praga.

— La *France* riferisce la voce di un prossimo viaggio di lord Stanley a Parigi.

— L' *Avenir National* annunzia che venne proibita la riunione del *Congresso* cooperativo internazionale in Parigi, senza che l'autorità sia degnata d' imaginare un pretesto qualunque per motivare questo suo divieto.

L' *Avenir* spera che il Congresso si riunirà in qualche paese libero.

— Notizie recentissime dicono che la coppia imperiale di Francia non arriverà a Salisburgo che il prossimo lunedì; e pare che il conte di Barral si trovi già a Monaco insieme col generale Lamarmora onde incontrare le loro Maestà.

— Il Governo francese continua a prendere le sue misure militari. A Parigi si segnala anche che il numero degli allievi della scuola Saint-Cyr venne considerevolmente accresciuto.

SPAGNA — La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del governatore della provincia di Valenza che ordina a tutti gli alcadi e guardie civili di ricercare ed arrestare il signor « don Jose Maria de Orense, designato per capo e presidente del *movimento rivoluzionario* scoppiata lo scorso mese nei distretti di Eureina e di Cata. »

BELGIO — La questione del transito sulla Schelda si fa sempre più seria. A Bruselle parlasi nientemeno che di un *ultimatum* da mandare all' Olanda, affinchè tolga la barra posta sul fiume, malgrado le proteste del Belgio, e contro il parere dei delegati di Francia, Inghilterra e Prussia. Se questo *ultimatum* viene respinto il governo belga inviterà le Camere a fornirgli i mezzi finanziari per far la guerra all' Olanda

Intanto è accertata la notizia che il Governo olandese chiederà alle Camere di aumentare di 15 mila uomini le forze del paese. La spesa relativa sarebbe di quasi 10 milioni.

AUSTRIA — Dietro le richieste uffiziali, furono dal mese di gennaio in Austria, e nominamente in Ungheria comperati 27,000 cavalli pel conto del governo prussiano e accompagnati e consegnati al medesimo sulla frontiera del nord della Cechia (Boemia).

— I giornali di Francoforte ricevono una singolare notizia da Berlino. Secondo queste informazioni, il famoso articolo V del trattato di Praga, avrebbe una aggiunta segreta con la quale si lascia tempo alla Prussia fino al 1870 per l'esecuzione di detto articolo. Questa clausola spiegherebbe la riserva dell' Austria.

— Il principe Carlo di Rumenia si recherà a Düsseldorf o a Sigmaringen, dove si terrà un consiglio di famiglia, al quale interverrà anche il re di Prussia.

In questo consiglio si discuterà e deciderà se il principe Carlo debba ancora conservare la corona d' un regno sempre più vacillante, oppure deporla per tempo, alfine di prevenire gli avvenimenti.

GRECIA — L' *Oss. Triestino* ha da Corfù 8 le seguenti importanti notizie:

Essendo insufficienti i locali in Grecia per depositi d'armi, il Governo decretò di provvederne di nuovi nella Grecia continentale. Le riserve richiamate vengono spedite verso i confini, ove si formano dei campi d' esercizio sotto gli ordini dei generali Sutzo e Smolentz. Essendo imminente l'armamento di tutta la Guardia nazionale, il Governo aspetta altri 30 mila fucili, oltre i 50 mila comprati e già arrivati. Sono pronte 10 batterie da campo, e parecchi Greci dall' estero hanno mandato armi per formare battaglioni di volontari greci nella Turchia. Il console generale di Londra S. Spartaly regalò al Governo una batteria di cannoni *Whitworth* con tutto il corredo. Un altro negoziante di Liverpool, Giorguli, regalò una batteria di cannoni da campagna, ed il signor S. Topali di Galatz, un'altra batteria, e finalmente un' altra di cannoni rigati fu donata da un greco di Pietroburgo. Mercè il buon andamento del prestito nazionale, di cui 12 milioni si trovano già nella Banca nazionale, il Governo comprò tre bastimenti corazzati; e per altri due sono già incamminate le trattative. Dicesi che dall' America arriveranno pure due fregate comperate dal Governo greco.

Assicurasi che le pratiche per un comune accordo fra le popolazioni di cristiani in Oriente ebbero l' esito desiderato, ed è probabile che il movimento generale comincierà prima di quello che si crede.

AMERICA — La *Gazz. Uffic.* ha da Sydney che la Magenta era in quelle acque sul finire di giugno si disponeva a partire per Lima. Nella stessa epoca il piroscafo *Il Conte Cavour* era a Montevido. Gli equipaggi di ambe le navi godevano perfetta salute.

CRONACA LOCALE

— Convinti che il Giornale — *La Cronaca Grigia* — abbia reso colle sue pubblicazioni dei segnalati servigi alla Patria, ben di buon grado diamo posto al seguente comunicato:

Un associato alla *Cronaca Grigia* di Cletto Arrighi, non volendo che quel Giornale cessasse le sue pubblicazioni offerse al Direttore di istituire un premio a favore degli associati, allo scopo di propagare le verità scientifiche atte a distruggere i pregiudizi e il clericalismo.

Cletto Arrighi promise ripigliare in ottobre la *Cronaca Grigia*, e per tal modo senza aumento di spesa, gli associati a questo Giornale, oltre la lettura di esso avranno probabilità di guadagnare ogni mese un migliaio di franchi, a meno che non vi rinuncino espressamente.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
20 *Agosto*	12.	6.	38.

Osservazioni Meteorologiche

17. 18. AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 40 765, 29	mm 761, 44 764, 73	mm 762, 27 764, 34	mm 763, 08 765, 33
Termometro centesimale.	o + 24, 8 + 25, 0	o + 27, 2 + 28, 3	o + 28, 0 + 33, 4	o + 22, 9 + 25, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 72 14, 02	mm 15, 90 13, 72	mm 15, 87 11, 28	mm 11, 63 15, 37
Umidità relativa	o 67, 7 59, 8	o 59, 4 48, 1	o 72, 3 37, 7	o 39, 0 62, 6
Direzione del vento	ONO NE	N S	ENE NE	ENE NE
Stato del Cielo.	Nuv Ser. Sereno	Nuv.Ser. Sereno	Nuv.Ser. Sereno	Sereno Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 19, 9 + 18, 2		o + 27, 3 + 33, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 3 6, 7		5, 0 7, 5	

Giorno 17. Alle ore 12 tuono, alle 12 1/2 pioggia che dura fino alle ore 1 3/4 pom. Acqua caduta mm. 2, 48.

Telegrafia Privata

Firenze 17. — *Berlino* 16. — Le elezioni pel Reichstag sono fissate officialmente per il 31 corrente.

La *Gazz. tedesca del Nord* dice che il consiglio federale, oltre alle questioni già conosciute, tratterà anche della tariffa Postale, della competenza dei consoli esteri, della nazionalità delle navi e del regolamento dei pesi e misure.

Visconti Venosta è nominato gran croce; Cerutti, Castigli e Blanc sono nominati cavalieri di seconda classe dell'aquila rossa.

Parigi 16. — L' imperatrice è partita oggi per il campo di Châlons. LL. MM. partiranno domani per Salisburgo.

Il principe Umberto è ritornato a Parigi.

La *Patrie* crede sapere che diverse decisione di ordini amministrativo furono prese dall' imperatore, e ritiene saranno fra breve annunziate dal *Moniteur*.

Liverpool 16. — Scrivono da New-York 7: Notizie da Vera Cruz del 24 luglio recano correr voce che Marquez, fratello di Miramon ed altri generali, organizzano considerevoli forze nelle montagne contro Juarez.

L'ammiraglio americano Pahoez, recossi a Messico. Assicurasi, per domandare la liberazione di Sant' Anna, che trovasi ancora prigioniero a Campeggio.

Vienna 16. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un telegramma dell' ambasciatore austriaco a Roma, il quale annunzia che il figlio cadetto della defunta e ex-regina di Napoli, è morto di cholera.

Vienna 17. — La *Nuova Stampa libera* smentisce la voce di un abboccamento fra i sovrani di Austria e di Prussia.

Berlino 17. — Attendesi l'arrivo delle LL. MM. svedesi.

Firenze 17. — Rattazzi è ritornato a Firenze.

Il Re arriverà domani e presiederà un Consiglio di ministri.

Riceverà Paget il nuovo ministro d' Inghilterra.

Parigi 17. — Le LL. MM. partirono

stamane da Châlons e arriveranno a Salisburgo domani sera.

La *Presse* dice che il re di Baviera ed il re Würtemberg andranno il 22 a Salisburgo a salutare le LL. MM. di Francia.

Diversi giornali riportano la voce sparsa alla Borsa, che sia scoppiata un' insurrezione in Spagna.

La *Patrie* annunzia da fonte sicura che il Governo spagnuolo volendo evitare il conflitto con le repubbliche dell' America del Sud, ordinò al comandante della sua squadra di astenersi dal comparire nel Pacifico.

Il *Siècle* pubblica un telegramma da Copenaghen che annunzia che il re riceverà domani i deputati e giornalisti francesi.

Costantinopoli 17. — Stamane è giunto Ismail pascià. Il governo americano indirizzò alla Porta una grave nota, circa l' incidente di Candia.

Firenze 18. — *Bukarest* 16. — La festa di Napoleone fu celebrata con grande solennità; il popolo consegnò al rappresentante francese un indirizzo, in cui è detto che la Francia aiuterà la Rumenia a completare l' opera nazionale nella via della democrazia e della giustizia, ed esprimonsi sentimenti di riconoscenza verso l' imperatore. Il rappresentante francese rispose con parole benevoli.

Copenaghen 17. — Il re ricevette oggi al castello di Berstreff gli ospiti francesi che partiranno domani.

Parigi 18. — Il *Moniteur* pubblica una lettera dell' imperatore in data 13 agosto a La Valette.

La lettera si riferisce al pronto compimento delle vie di comunicazione, specialmente delle vie vicinali. Essa esprime un vivo desiderio che tali lavori siano terminati in dieci anni; invita La Valette a preparar col concorso delle assemblee comunali e dipartimentali, gli elementi per il relativo progetto da presentarsi al Corpo legislativo nella prossima sessione.

Il *Moniteur* pubblica pure un rapporto di La Valette del 16 agosto, su la esecuzione di queste misure.

Un decreto convoca i Consigli municipali entro i dieci primi giorni di settembre per la revisione e classificazione delle vie vicinali.

Vienna 18. — La *Debatte* dice che l'abboccamento di Salisburgo non implica necessariamente una conclusione di alleanza austro-francese. Questa sarebbe necessaria soltanto nel caso che Prussia e Russia realizzassero il progetto di alleanza che viene loro attribuito.

Bukarest 18. — Bolesco è incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Madrid 17. — Sono arrivate le LL. MM. di Portogallo.

L' *Espagnol* dice che il 15 agosto il telegrafo fu rotto in diversi punti in Catalogna da tre bande d'insorti che impadronironsi dei fondi pubblici e di parecchi villaggi. Il movimento fu interamente represso, 30 insorti furono fatta prigionieri le comunicazioni furono ristabilite.

Perpignano 18 — Ieri il prefetto partì con la gendarmeria per Ceret, ove una cinquantina di uomini armati marcia verso la Spagna.

Firenze 18 — La Camera dei deputati è convocata domani per una comunicazione del Governo.

Vienna 18. — Le LL. MM. di Francia partirono da Augusta con il re di Baviera. Il convoglio imperiale proseguì la strada, lasciando il re a Monaco, che arriverà oggi a Salisburgo. Quivi si darà un gran pranzo; nella residenza imperiale poi avrà luogo una passeggiata con illuminazione. Domattina si terrà una conferenza.

BORSE	16	17
Parigi 3 0|0	69 67	69 67
4 1|2	— —	— —
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	49 40	49 25
id. (*Chius. in cont.*) .	49 40	49 32
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	327	326
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	372	382
„ Austriache .	482	483
„ Romane . .	67 —	67 —
Obbligazioni Romane . .	104	104
Londra. Consolidati inglesi	94 3|4	94 7|8

La Scienza del Popolo, che attesa la grande diffusione acquistata si venderà al prezzo di cent. 25 il volume per tutta Italia, pubblica nel suo 7° volume una lettura del Prof. Namias sulla VOCE.

AVVISO AI NEGOZIANTI ESPORTATORI

Una casa importante di Amsterdam, avendo una Succursale a Londra, desidera consignazioni in Canape, Zolfo, Olio ed altri prodotti del paese. Raccomandazioni di Banca, sulla sua rispettabilità ed anticipazioni, contro polizza di carico. Dirigersi sotto la cifra O. A. 1021 all' Uffizio di Pubblicità dei Sigri G. L. Daube e C. a Francoforte sul Meno.

AL NEGOZIO DI
GIUSEPPE PURICELLI

ACQUA DEMARSON

TINTURA ISTANTANEA
pel Capelli e per la Barba
Prezzo L. 8.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI
Saponi odorosi, Estratti, Pomate
Olio Macassar ecc.
delle migliori fabbriche di Francia e d' Inghilterra.

D'AFFITTARSI

pel prossimo S. Michele

una Casa composta di vari appartamenti e relativi abbassamenti, situata nella Strada Borgo Leoni N. 402.

Dirigersi al sig. Placchinell' antico Caffè Tasso ivi sottoposto.

Coll' ultimo dello scorso mese di Luglio incominciò
LA PUBBLICAZIONE PERIODICA E PER ASSOCIAZIONE

della BIBLIOTECA DEI CLASSICI

Collezione di opere di sommi scrittori divisa come segue:
Prima serie — CLASSICI ITALIANI — *Copertina giallo-arancino*
Seconda serie — CLASSICI FRANCESI — *Copertina celeste*
Terza serie (*sospesa*) — CLASSICI LATINI — *Copertina verde*

AVVERTENZE.

Si pubblica un volume di ciascuna serie l' ultimo giorno di ogni mese. — I volumi consteranno di pagine 270 *in media* in 16° grande detto *Charpentier*. — Ogni volume conterrà un' opera completa od una divisione naturale di essa. — Se il numero delle pagine di un volume oltrepasserà o non raggiungerà le 270 promesse, l' eccedenza o la deficienza sarà compensata nei volumi successivi. — I volumi già legati, con elegante copertina in carta greve, saranno spediti *franchi per la posta* in tutta l' Italia ai sigg. Associati, l' ultimo giorno di ciascun mese. — L' associazione è libera e distinta per ciascuna delle tre serie.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per ciascuna serie

PER TRE MESI (tre volumi) L. it. 4
PER SEI MESI (sei „) „ „ 6
PER UN ANNO (dodici „) „ „ 11

I volumi separati costeranno L. 2,50 ciascuno.

Sono pubblicati:
il 1° Volume della 1ª Serie — Rime di FRA GUITTONE d'Arezzo.
ed il 1° Volume della 2ª Serie — Oevres poétiques de BOILEAU.
al prezzo eccezionale di L. 1,50 ciascuno.

Per associarsi, o per acquistare volumi separati, spedire entro lettera affrancata diretta a Massimiliano Mazzini, Tipografia di G. Gaston, Borgo S. Jacopo N.° 26, Firenze, un vaglia postale del relativo importo intestato agli Editori della Biblioteca dei Classici. Il controvaglia varrà per quietanza.

STABILIMENTI DI G. B. MEGGIORATO

in ABANO *Distretto di Padova*

Aperti come di metodo a tutto Settembre, con primo trattamento tutto compreso: per ogni persona Franchi *Sei*; Secondo trattamento Franchi *Cinque*; Terzo detto Franchi *Quattro*; Carrozze sempre pronte alla Stazione di ABANO, servizio Postale due volte al giorno, e telegrafico ad ogni inchiesta del Forestiero.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*